Anno X - N. 3299

Trieste, Martedì 20 Gennaio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3299

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.50, mattino e sera f. 4.50 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'assoluzione del Labruyere. PIETROBURGO 19. (B) La Gazzetta russa di Pietroburgo ritiene strana l'assoluzione del Labruyere. La motivazione della sentenza assolutoria - dice - reca stupore, essendo impossibile dubitare che il Labruyere abbia soccorso il Padlewski. L'assoluzione è assolutamente un errore, atto a creare un precedente per la canaglia internazionale e francese, la quale fa un mestiere della perpetrazione di atti rivoluzionari.

Alla memoria di Vittorio Emanuele. - Contro Bonghi. ROMA, 19. (N.) Stamane al Pantheon per cura dello Stato si è fatto un solenne funerale per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. V'intervennero l'alto personale di Corte, i corpi dello Stato e il corpo diplomatico. - Il Circolo democratico universitario deliberò di organizzare conferenze per rispondere a quanto disse Ruggero Bonghi contro Giuseppe Mazzini; commemorando Vittorio Emanuele. Come ricorderete, Bonghi disse che Mazzini era piccolo di mente, ma enorme di presunzione.

Nuove speranze sulla sorte di Giovanni Orth. AMBURGO 19. (B) Annunziano da Iquique essere giunto colà dall'Inghilterra un naviglio a vela dopo 100 giorni di viaggio. Quel naviglio avrebbe subito le stesse bufere dalle quali si ritiene colpito Giovanni Orth. Si crede quindi di poter ancora sperare che Giovanni Orth sia salvo.

Ferdinando d'Este in Russia. VIENNA 19 (B) Il *Fremdenblatt* dice: Con l'annunziata prossima visita dell'arciduca Ferdinando alla Corte imperiale russa non si vuole soltanto ricambiare la visita fatta a questa Corte dal granduca ereditario russo nell'autunno scorso, ma sussisteva già anteriormente l'intenzione di offrire all'arciduca - che finora non ha avuto occasione di venir a contatto con la Corte imperiale russa - con un viaggio a Pietroburgo la desiderata opportunità di presentarsi ai sovrani della Russia.

Un processo politico. ROMA 19. (N) Domani alle Assise comincerà il processo Luigi Pedroni, Angelo Pennacchi, Vincenzo Calzani ed altri imputati per congiura contro il re.

Guglielmo indisposto. BERLINO 19. (N) Ieri alla festa dell'ordine della Corona l'imperatore non fece il solito giro, causa un dolore di gola che obliga l'imperatore ad astenersi dal parlare.

A Cristoforo Colombo. ROMA 19. (N) Un comitato romano di colore clericale con l'intervento delle Società cattoliche decise di erigere a Roma, su d'una piazza da determinarsi, un monumento a Cristoforo Colombo.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 19. (B) *Tavola dei deputati.* Discutesi il disegno di legge sugli asili di fanciulli. Il ministro Csaky motiva il disegno di legge con la grande mortalità di fanciulli, con la considerazione della maggiore capacità per entrare nelle scuole elementari e finalmente con le condizioni linguistiche del paese. A quest'ultimo proposito il ministro ritiene stia nell'interesse d'ognuno di appropriarsi la lingua dello Stato senza pregiudizio della propria lingua materna. Adolfo Zay e Giuseppe Flitsch, l'uno deputato della Transilvania, l'altro dei sassoni, si pronunciano contro il disegno di legge per motivi di lingua, Stefano Lesko, prete cattolico, si dichiara contrario per motivi inerenti alla confessione religiosa. Il deputato d'Estrema Sinistra Csirer caldeggia il progetto. La discussione sarà continuata domani.

BUDAPEST 19. (B) *Tavola dei deputati.* Il ministro del commercio presenta il disegno di legge che prolunga il termine di denuncia della convenzione commerciale marittima conchiusa con l'Italia in data 7 dicembre 1887.

I negoziati austro-tedeschi alla Dieta prussiana. BERLINO 19. (B) Alla Camera dei deputati, durante la prima lettura del bilancio, Windthorst dichiara che, circa i negoziati del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, è bensì d'avviso che si debbano ravvicinare anche gl'interessi economici dei due paesi; esser però dubbio fino a qual punto si possa ciò fare; in ogni caso essere disposto ad appoggiare l'attuale governo fin dove la sua coscienza gli permetterà. - Limburg-Stirum osserva che il trattato con l'Austria-Ungheria nulla gioverà alla Germania, ma pregiudicherà piuttosto l'alleanza. In Austria - dice - si domandano generalmente dall'agricoltura tedesca concessioni che non sono compensate dalle eventuali concessioni dell'industria austriaca. In Germania coloro che verrebbero colpiti dalle nostre concessioni crollerebbero il capo sul valore del trattato commerciale e dell'alleanza con l'Austria-Ungheria.

Alla Dieta tedesca. BERLINO 19. (B) Alla Dieta dell'impero si discusse la proposta Auer circa il procedere del procuratore di Stato di Norimberga contro il socialista Grillenberger, contro il quale, durante le vacanze della Dieta, fu elevata accusa ed è stata spiccata relativa citazione. Il plenipotenziario bavarese conte Lerchenfeld sostenne il criterio che la persecuzione penale sia ammessibile durante la proroga. Il secretario di Stato Bötticher invitò la Dieta a votare una risoluzione affinchè il Consiglio federale si possa occupare della questione. La Dieta risolse la sospensione della procedura in confronto del Grillenberger. Si passò quindi alla discussione del bilancio. - Richter raccomandò l'introduzione delle indennità ai membri della Dieta dell'impero. - Kendell s'occupò della questione della promulgazione d'una legge contro l'ubriachezza. Bötticher ne promise la presentazione. La discussione continuerà domani.

I disordini czechi. PRAGA 19 (N) Di notte tempo le case dei deputati Rieger, Mattusch, Kwiczala e Zeithammer sono guardate dalla polizia.

Parlamento italiano. ROMA 19. (N) Finora è giunto un centinaio di deputati. Se ne attendono molti stasera e domattina.

Le facende sudamericane. LONDRA 19. (B) La Borsa è fiacca sulle voci d'imbarazzi d'una grande Casa di Londra nei rapporti con l'America meridionale.

Nella diplomazia. VIENNA 19. (B) La *Polit. Corr.* annunzia: L'inviato ellenico Dragumis, in occasione della sua partenza dalla legazione di Vienna, è stato insignito dell'ordine della Corona Ferrea di prima classe.

La sorte di Wissmann. BERLINO 19. (B) La *Norddeutsche* scrive: Non si ha conferma autentica della grave malattia di Wissmann, ma in mancanza di notizie fa temere qualche cattivo incidente.

Le facende del Ticino. BERNA 19. (B) Il commissario Künzli riferirà posdomani oralmente al Consiglio federale sulla situazione nel Ticino.

Per la costituzione belga. BRUSSELLES 19. (B) La Destra riunita della Camera e del Senato terrà una seduta mercoledì al meriggio per discutere sulla condotta da tenersi nella questione della revisione alla costituzione.

La pace con le Pellirosse. WASHINGTON, 19. (B.) Telegrafano da Pineridge: Nell'ordine del giorno alle truppe il generale Miles annunciò loro che le ostilità con gl'indiani sono terminate in modo sodisfacente.

Il sestogenito di Guglielmo. VIENNA 19. (B) Vociferasi che lo arciduca Eugenio si recherà a Berlino verso i 25 corr. per assistere quale rappresentante l'imperatore alla cerimonia del battesimo del sestogenito dell'imperatore tedesco.

Saadullah pascià. VIENNA 19. (B) Per ordine del Sultano, la salma di Saadullah pascià verrà trasferita a Costantinopoli.

VIENNA 19. (N) La salma dell'ambasciatore ottomano sarà trasportata a Stambul con treno speciale, accompagnata dai due figli di Saadullah e dai funzionari dell'ambasciata. Il sultano ha inviato un telegramma di condoglianza ai figli.

L'arciduchessa defunta. VIENNA 19. (B) La salma dell'arciduchessa Maria Antonia è arrivata stasera a Vienna ed è stata trasferita con la solita pompa alla Corte ed elevata sul feretro ed esposto nella chiesa parrocchiale di Corte. Contemporaneamente arrivò alla stazione il padre della defunta, arciduca Carlo Salvatore.

Dieta boema. PRAGA 19. (B) Discutesi alla Dieta la risoluzione in favore della legge sul Consiglio provinciale di coltura. Parlano, pro e contro, Lobkowitz, Tilscher, Braf e Herold. Quest'ultimo biasima la dimostrazione di sabato, ma dichiara che tutta la nazione dai 26 corr. in poi sarà mobilitata; che i vecchi czechi dovrebbero avere il convincimento di sacrificarsi per una causa straniera; che nell'*Ottocare* di Grillparzer si dice essere i czechi striscianti, accattoni e pigri (grida di *pfui!*). Noi dobbiamo - dice - dimostrare il contrario. La marea germanica respinge la nazione czeca. - Kwiczala dichiara che la dimostrazione di sabato è un'onta per Praga e per tutta la nazione; accentua i meriti del Rieger verso la nazione. Approvasi la risoluzione che dichiara votata l'intera legge in seconda lettura. (*Battimani dei tedeschi*).

Fra principi. NAPOLI 19. (N) Il duca di Cambridge visitò nel pomeriggio il principe di Napoli.

Decesso. BERLINO 19. (B) E' morto Giovanni Rochow-Plessow, vicepresidente della Camera dei Signori.

I fasti del verno. PARIGI 19 (B) La Camera accordò ad unanimità il credito di 2 milioni per soccorrere i poveri nelle città in seguito al rigore del verno. Un ulteriore credito chiederà prossimamente il governo per soccorrere le popolazioni rurali. Continuano a giungere notizie del freddo straordinario tanto nella Francia meridionale, quanto nella Spagna.

VOEKLABRUCK 19 (B) Il lago di Atter è gelato e la navigazione a vapore vi è stata perciò sospesa. Tutto il servizio postale è fatto da messaggeri pedoni.

LINDAU 19 (B) La navigazione sul Bodensee è sospesa. I piroscafi sono gelati nel porto. Il lago è gelato fin dove arriva l'occhio.

KIEL 19 (B) Il mar Baltico è coperto di ghiaccio su tutta l'estensione che si domina dal faro di Bülk. Anche il Belt di Femara è pieno zeppo di ghiacci.

BERNA 19. (B) Causa l'ammasso di neve, su singoli tronchi delle ferrovie francesi che mettono nella Svizzera mancano dall'altro ieri in vari punti gli allacciamenti alle ferrovie svizzere; così presso Ginevra e Pont-Arlier, sulla quale ultima linea soltanto con grandi stenti si riesce a tenere il binario sgombro dalla neve.

VIENNA 19. (B) Causa i violenti turbini di neve nei pressi di Vienna, il servizio lontano della Meridionale è sospeso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.41, tram. ore 4.44. Oggi SS. Fab. e Seb. — Domani S. Agnese. — Term. C. ore 7 ant. 2.5, 2 pom. 0.0 — Alt. bar. 750.6 — Alta marea 5.46 ant., 7.38 p. Bassa marea 0.8 antim. 0.54. pom

Camera di commercio. Iersera questa rappresentanza commerciale si riunì per l'annunziata seduta e procedette all'elezione delle varie commissioni permanenti e dei delegati presso vari istituti cittadini, d'un perito costruttore nautico per la sezione del *Veritas* e infine per gli usi di piazza e per i trattati commerciali. Si diede lettura di alcune comunicazioni, fra le quali rileviamo quella che riguarda il disastro della *Maria Andrina*.

La Deputazione di Borsa, impressionata dalle circostanze nelle quali avvenne la perdita di quel naviglio, si rivolse al ministero del commercio in Vienna, instando, con motivazione, perchè, o venga inserita nel bilancio o venga chiesta in forma di credito suppletorio la somma necessaria per l'acquisto d'un piroscafo in ferro ad elice, atto alle operazioni di salvataggio, come pure una somma per il corrispondente arredamento di sei imbarcazioni di salvataggio. Pregava il ministro di appoggiare caldamente presso i fattori legislativi queste domande, come anche quella che venga provveduto a sicuri punti d'approdo.

Udite le comunicazioni, fu levata la seduta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Weber, il sig. Gustavo Wieselberger ci rimise f. 10. — Da Parenzo il signor Giovanni Mestre ci rimise f. 25, raccolti a Parenzo in un lieto convegno di amici; ci sono pervenuti f. 1.01 raccolti da una compagnia di allegri amici nella osteria all'Africa in via Chiozza.

Altri omaggi al dott. Ferdinando Pitteri. L'esempio dato dall'Unione Ginnastica venne seguito dalle direzioni del Circolo Artistico e della Società delle Regate le quali si recarono pure dall'egregio dott. Ferdinando Pitteri per congratularsi con lui del voto emesso dal Consiglio cittadino nominandolo primo cittadino di Trieste. Il dottor Pitteri ringraziò con la cortese affabilità che gli è propria, mostrandosi riconoscentissimo di quell'atto di omaggio tributatogli.

— Della Filarmonico-Drammatica il dott. Pitteri è uno dei soci più anziani ed è di pari tempo uno dei più costanti frequentatori dei locali sociali. Il giorno della sua nomina, essendovisi egli recato come di consueto, venne accolto dai membri della Direzione con le più calde e fervide felicitazioni, a cui ringraziò con belle parole, vivamente commosso.

La signorina Plautilla Massai in libertà. In seguito a Risoluzione Sovrana il Tribunale ha desistito dalla procedura avviata, per titolo di alto tradimento, in confronto della signorina Plautilla Massai, la quale ieri venne posta in libertà ed è tornata ad occupare il posto di istitutrice presso la famiglia Z.

Per Antonio Bajamonti. Un comitato di dalmati qui residenti, composto dei signori Antonio Bonicioli, Enrico Matcovich, Adolfo Mattiazzi, prof. Vincenzo Miagostovich, dott. Antonio Volpi, ha iniziato una messa piana che, in suffragio della grande anima di Antonio Bajamonti, verrà celebrata dai RR. sacerdoti dalmati don Tomaso Cipollovich, don Vincenzo Visnich e don Dojmo Vuletich, domani mercoledì 27 corr., alle 11 ant., nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti).

Il comitato invita alla mesta funzione religiosa quanti, dalmati e non dalmati, sentono venerazione verso l'illustre defunto.

Circolo Artistico. Il misterioso fascino di occhi vivaci che gettano lampi, la voce fessa, falsata, il parlare sarcastico, motteggiatore, ma sempre castigato della mascherina *sciccosa*, l'intrighetto gentile dal quale spira il profumo di persona eletta, le movenze disinvolte, consentite dalla larva, hanno tramutato addirittura iersera la bella sala del Circolo Artistico, in un ambiente nuovo, da non riconoscersi, però pieno di attrattiva e di allegria.

Lo spirito fine scoppiettava, le conversazioni animate serpeggiavano tra i crocchi dei giovanotti eleganti, circondati da mascherine, o tra i gruppi delle signore nei quali dei dominò si divertivano a gettare qualche parolina che valesse a destare la curiosità.

E risate e interiezioni di maraviglia, e stimoli di curiosità insodisfatte si manifestavano da un capo all'altro della sala.

La riuscita della festa fu superiore ad ogni aspettativa; molte maschere belle, alcune stupende e piene di brio. Le tolette delle signore splendide per ricchezza e distinzione.

Tra le maschere si notarono tre rosee apparizioni, due bellissimi dominò alla *Valliere*, due altri dominò alla veneziana, altri rosa, o cilestri, o gialli, o rossi, o misteriosamente neri.

La sala, addobbata come lo era alla festa dei *pierrots* due anni sono, aveva un aspetto incantevole: molti fiori, molta luce, molta ricchezza di drappi. Tra la folla i danzatori si movevano a stento. Tra le lodi generali profuse alla Direzione del Circolo, alle signore, che col loro intervento resero così animata la festa, si udivano pure elogi all'indirizzo della Sartoria triestina che ha fornito quasi tutti gli abbigliamenti da maschera.

Pel 2 di febraio, come si sa, si fanno di grandi preparativi per il ballo in costume del 1600.

La fondazione Riess e la Fratellanza Artigiana. Avendo la Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina ricevuto l'incarico dal Magistrato civico d'indicargli dei candidati alle grazie della fondazione „Dott. Luigi Riess", invita tutti coloro che credessero poter concorrervi, di presentare alla cancelleria sociale alle solite ore d'ufficio sino a tutto il giorno 24 corrente le loro istanze corredate dai documenti che li abilitano al concorso.

Giusta l'atto fondazionale, vanno assegnati fiorini duecento fra quattro individui di famiglie appartenenti alla classe operaia, pertinenti al comune di Trieste e senza riguardo di confessione religiosa, i quali in conseguenza del lavoro fossero pericolati o si fossero resi inetti al guadagno per un tempo più lungo.

La notifica dei decessi. L'esatta e regolare notifica dei decessi, in una città sì vasta e popolata quale è Trieste, costituisce un ramo quanto mai complicato ed importante della publica azienda, collegandosi esso strettamente con molti, svariati, rilevanti interessi non solo publici, ma anche privati. Sta quindi nell'interesse di tutti che l'anzidetto publico servizio venga disimpegnato dagli organi officiosi con tutta scrupolosità, regolarità ed esattezza. Tale fine certo non potrebbe venir raggiunto senza la cooperazione della cittadinanza, epperò il Magistrato fa caldo appello alle famiglie che incorressero nella sventura di perdere uno dei loro membri di voler darne parte senza dilazione allo ufficio di verifica ed insinuazione dei decessi, presso il Magistrato civico, e ciò a mezzo di persona che sia in grado di fornire le più esatte indicazioni che la legge richiede intorno al defunto e di appoggiarle eventualmente a documenti da offrirsi ad ispezione, come fedi di nascita, di matrimonio ed altri atti di legittimazione.

Il Magistrato coglie infine questa occasione per ricordare il divieto di vestire i cadaveri e di esporli sul catafalco prima che sieno visitati dal medico verificatore dei decessi.

Barcola stazione balneare importante. Il parlare di Barcola, veramente, con la temperatura di questi giorni fa rimpiangere, con ancor maggiore amarezza le delizie dell'estate, fa vagare la mente in un mare interminato di sogni a base di notti placide e di chiarori di luna. - Ma è su Barcola appunto che convergono ora tutti gli sforzi per renderne quella stazione balneare importante che, come si è vagheggiato e caldeggiato le tanto e tante volte, varrebbe a far accorrere da ogni parte i forestieri, dando così incremento alla vita estiva, procurando nuove fonti di lucro al paese.

Abbiamo dato qualche giorno fa la notizia che un architetto viennese ha acquistato i fondi Artelli, a Barcola, per costruirvi dei villini, i cui piani - che noi abbiamo avuto occasione di avere sott'occhio - sono veramente bellissimi.

Ora veniamo a rilevare che quel vecchio progetto del grandioso Stabilimento-albergo, già portato altre volte sul tappeto, sarebbe per prendere una base molto più seria, e noi speriamo potrà realizzarsi di fatto qualora chi ha i mezzi di farlo, voglia contribuirvi efficacemente. L'iniziativa partirebbe questa volta dalla Società d'abbellimento, e lo Stabilimento-albergo — come si era sempre detto — sarebbe provveduto di ogni *comfort* in guisa da poter rivaleggiare con le più grandi stazioni balneari. Si tratterebbe di acquistare all'uopo la bellissima Villa Naschitz, che per la sua ubicazione si presenterebbe molto adatta allo scopo.

L'edificio verrebbe eretto nel mezzo della villa con l'accesso principale dalla parte che prospetta il mare. Si comporrebbe di un sotterraneo ove verrebbero collocate le cucine, le cantine e i locali per lo smercio; del pianterreno, che abbraccerebbe la lunghezza della intera facciata, e di due piani superiori. L'albergo avrebbe 70 stanze, più sale da pranzo, da giuoco, da lettura, ecc. Dal pianterreno si uscirebbe poi anche da una porta postica e mediante un cavalcavia si accederebbe ad un parco, dove si sarebbe subito di fronte al punto di fermativa dei treni ferroviari.

Per porre ad esecuzione questo progetto, veramente grandioso, si richiede un capitale fondazionale di un milione di fiorini, metà del quale importo servirebbe per lo impianto dell'albergo. La società si è di già procurata l'adesione di massima della Ferrovia meridionale senza di cui sarebbe stato quasi impossibile effettuare il progetto.

La Meridionale infatti s'interesserebbe con un capitale di 100.000 fiorini, assumendo di pari tempo la costruzione dell'edificio.

Naturalmente verrà istituito uno speciale comitato che si incaricherà di procurare le sottoscrizioni e si cercherà di ottenere la cooperazione del Comune, della Cassa di Risparmio nonchè delle Banche e di molti ricchi privati, i quali è da sperarsi non si terranno indietro ma generosamente cercheranno con ogni lor possa di contribuire alla buona riuscita del grandioso piano, che, ripetiamo, non solo recherebbe lustro ed onore alla città ma per l'affluire di forestieri porterebbe seco vantaggi materiali per il paese.

Elargizioni varie. Il signor Pietro Ottaviano Maiaian ci rimise f. 15 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe in sostituzione di una corona in morte della signora Carolina Pellarin.

L'anonimo vincitore del premio di fior. 10,000 del prestito civico 1860, ha rimesso a mezzo del cambiavalute Alessandro Levi f. 20 a favore dei ragazzi del Pia casa dei poveri che ebbero ad estrarre i numeri al 2 corrente.

In occasione del decesso della signora Eustathia Economo, pervennero alla Comunità greco-orientale dai signori Demetrio Giorgiadi e Teodoro G. Pandos f. 15 per ciascheduno a favore di poveri loro connazionali.

Il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd rimise al Governo marittimo fiorini 12 quale ricavato della vendita dei viglietti di accesso ai suoi battelli di partenza, destinandolo a beneficio del pio fondo di marina.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 50 da un amico che desidera conservare l'anonimo, a favore del fondo sociale.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore della *Gazzetta Piemontese* 29-30 dicembre p. d. gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto al § 65 a C. p.; vietava perciò l'ulteriore diffusione dello stampato stesso.

L'incendio di ierinotte. Sull'incendio scoppiato ierinotte verso le due nella tettoia del signor Pietro Samsa, in via della Pesa e via della Stazione - da noi già riferito ieri nel *Piccolo della sera* brevemente — aggiungiamo ora i seguenti particolari.

La conduttrice dell'osteria „Andemo de Piero" colà situata, dopo aver chiuso il locale verso la mezzanotte, come di consueto, vi rimase dentro assieme alla serva e si posero a dormire sui materassi. A un'ora e mezzo di notte si svegliarono ambedue soffocate quasi da una densa nube di fumo che penetrava dal finestrino e dalla parete che divide l'osteria dal deposito di carbone. Semi vestite le due donne scapparono in istrada, chiamando aiuto. Il fuoco erasi sviluppato appunto nel deposito di carbone, del sig. Giuseppe Sissler, e certo Winter corse ad avvertirne l'appostamento dei vigili di piazza della Dogana. Datone tosto avviso telegrafico allo appostamento principale, si staccarono quattro treni con alla testa il sottocomandante Weiglein e il luogotenente Caputto. Il fuoco, originato non si sa da qual causa, erasi dilatato, al loro giungere, in tutta la tettoia, di proprietà dell'oste Samsa. L'assito, dove si suppone avesse principio l'incendio, ed al quale erano addossate alcuni mucchi di carbone, era già in preda alle fiamme. La bora che a quell'ora soffiava con enorme veemenza alimentava il fuoco che erasi allargato anche alle travi che sostengono il tetto. Ai vigili riuscì opera molto difficoltosa il circoscrivere l'incendio, essendochè le fiamme minacciavano di attaccarsi anche alle tettoie vicine, pure costruite in legno. Si dovette anzitutto asportare il carbone, poi abbattere la parte superiore della tettoia. Gli sbocchi d'aqua essendo gelati, lo spegnimento riusciva difficilissimo; fortunatamente quello collocato dinanzi all'edifizio delle Assicurazioni Generali essendo situato nel canale della via potè funzionare. Dopo circa tre ore di indefesso lavoro, il fuoco venne spento. Quasi tutte le suppellettili dell'osteria vennero sepolte sotto le macerie.

Nel locale dell'osteria si scorge però ancora il tavolo, con sopra il materasso e le lenzuola, coperto di tegole e legna bruciate.

Rimasero intatte alcune stoviglie, pentole e le botticelle di vino e di birra.

Le macerie caddero tutte sulla parte opposta all'ingresso dell'osteria.

Le *maniche* dei vigili si ruppero causa il gelo, e i poveri pompieri erano letteralmente corazzati di ghiaccio; giova notare, infatti, che la temperatura, a quella ora, era di 6-7 gradi sotto zero. L'opera loro fu nondimeno zelante e coraggiosa come sempre.

Sopra luogo comparvero, verso le 2 e mezzo, i piloti del porto con le loro pompe a mano, ma l'opera loro più non si rendeva necessaria. Comparve pure il signor Augusto Rascovich, presidente della commissione incendi.

Il danno non è precisabile; l'osteria era assicurata presso le Assicurazioni Generali.

Piccolo incendio. Alle $10\frac{1}{4}$ di domenica sera l'appostamento principale dei vigili venne avvertito che in via dell'Aquedotto N. 1, al primo piano, si era manifestato un piccolo incendio nel tubo della stufa. Recatosi sopra luogo il luogotenente Caputto ed alcuni vigili, non videro altro che un ammasso di fuliggine incendiatasi. In breve il fuoco fu spento. Nessun danno.

Morte improvvisa. Il sig. Achille Stechea, uomo di 70 anni, ierilaltro mentre pranzava insieme alla famiglia nella sua abitazione al II piano della casa N. 6 in via del Tintore, venne colto da gra-

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (3)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Un dubbio lo tormentava... Avrebbe trovata socchiusa la piccola porta?

La spinse con un gesto risoluto.

L'imposta cedette subito, e allora una indicibile contentezza prese il posto della passata angoscia, tutta la foga, tutto l'impeto della passione si ridestò possente in lui.

In meno di un attimo, passando rasente i muri coperti di edera e gaggie, celandosi nell'ombre, fu sul terrazzo.

Una forma bianca, snella, apparve distinta malgrado l'oscurità... Sentì una voce, debole, tremante, mormorare:

— Ebbi torto di concedervi questo appuntamento... Partite... ve ne prego... se è vero che mi amate!

Prima ancora che Alida terminasse la frase, di Morannes, sostenendo la giovane donna fra le sue braccia, la trascinò dolcemente verso il salotto.

La lampada era stata portata in una stanza vicina. Dalla porta rimasta aperta passava una larga striscia di luce, come fiamma luminosa in mezzo alle tenebre.

Senza dargli tempo di proferire parola, la contessa di Marcilley, respinse Paolo, e siccome questi tentava di stringerle le mani:

— Lasciatemi!... — disse con accento breve. — Volete che io rimpianga di essermi fidata a voi?

— No, mai!... — fece il giovane arretrando di un passo. — Preferirei piuttosto rinunciare alla speranza di rivedervi, che sapere di aver destato nell'animo vostro una penosa impressione!

Alida non rispose.

Quella mezza penombra che regnava nella stanza le pareva raddoppiasse il pericolo, e di istinto mosse verso la luce.

Di Morannes la seguì, e dietro a lei entrò in un piccolo salottino che già conosceva, dove la contessa era solita ricevere gli amici intimi che andavano a farle visita.

Gettata su di una seggiola la lunga mantiglia di finissima lana bianca che tutta la copriva, la contessa apparve agli sguardi estatici di Paolo vestita di un leggero abito da casa in *foulard* rosa-pallido, attilato come un guanto, più ancora seducente, irresistibile del solito.

Sotto la serica stoffa, vedeva palpitare quel cuore anelante, leggeva su quei lineamenti delicati un'ansia che nemmeno tentava nascondere, e nelle sue vene sentì accendersi una febbre mai provata, un desiderio pazzo di stringere a se quella creatura divina, coprirla di baci, di carezze...

Anch'esso le pareva più bello, più simpatico del consueto.

I capelli nerissimi come la barba — corta, tagliata a punta, e morbida al pari di seta — facevano risaltare l'aristrocatico pallore del viso. Gli occhi grandi, scintillanti, davano a quella fisonomia una intensità di vita straordinaria.

Vi fu qualche minuto di silenzio.

Poi, all'improvviso, quando di Morannes stese nuovamente verso di lei le braccia, Alida vi si abbandonò... quando la strinse al seno, non ebbe più la forza di resistere....

Quali frasi Paolo seppe mormorarle all'orecchio?

Le parlò del suo amore?

Lo sapeva.

Delle lotte sostenute?

Le aveva indovinate.

Si amavano, e le parole ardenti, persuasive, dettate dalla passione venivano spontanee alle labbra del giovane.

Ogni sentimento profondo, sincero, è sempre sacro; e quando dopo un'aspra battaglia si soccombe, si cede, è forse tale delitto che nessuna misericordia divina o umana possa perdonare?

Sì, diceva il vero... Certi sacrifizi sono superiori alle nostre forze!

E Alida confessava a sè stessa che le sue diminuivano... Debole, vinta, si sentiva trascinare con dolce violenza, senza che potesse opporsi....

Paolo aprì una porta, quella dalla quale più volte aveva veduto entrare la contessa di Marcilley.

Si trovarono in una stanza, riccamente addobbata di mobili e di stoffe preziose.

Nel mezzo un letto a colonne intarsiate: letto degno di una sovrana, lavoro di rinomato artista.

Da quell'ammasso di seta, di batista e merletti candidi come neve, usciva un leggiero e delicato profumo... il profumo della donna giovane, elegante, bella.

La lampada appesa al soffitto spandeva tutto intorno una luce calma, misteriosa.

— Ti amo! — fece sordamente Paolo di Marannes.

Alida trasalì.

Un lampo di ragione traversò la sua mente.

— No... no... — disse supplichevole, tentando svincolarsi da quelle braccia che la stringevano forte.

— Ti amo!... ti amo!... — replicò il giovane, pazzo di amore, attirandola, ipnotizzandola, collo sguardo.

Un grido sfuggì alla donna... Un grido tosto soffocato da due labbra frementi che si posavano sulle sue, un grido spento nell'estasi di un bacio, lungo, ardente!

. . . .

. . . .

. . . .

Ed ecco che ad un tratto una strana sensazione s'impossessò di lei.

Le parve di sentire sulla sua bocca palpitante di vita, il contatto di un'altra bocca, ma gelida, immobile...

Credette sul primo di sognare, di essere in preda ad un'incubo spaventoso.

Volle scuotersi, liberarsi da quelle labbra fredde come marmo, implorare soccorso... La voce le morì in gola, ma nel tempo stesso lo spavento le diede la forza di respingere con un gesto quasi brutale quel peso che la soffocava e che scivolando lentamente cadde a terra con un rumore sordo.

Allora, rizzatasi sui guanciali, le mani convulse aggrappate alla ricca coperta di damasco, la persona in avanti, la signora di Marcilley alla debole luce della lampada, vide Paolo di Morannes steso sul tappeto, la faccia livida, le labbra violacee, le pupille sotto le palpebre socchiuse...

Durante qualche minuto la contessa stette come annichilita, come paralizzata, immobile al pari di quel corpo che giaceva a piedi del suo letto. Poi, balzata a terra, tremante, vinta da un indicibile terrore, inginocchiatasi presso al misero gli posò una mano sul cuore.

Si rialzò di repente, e irti i capelli sulla fronte, gli occhi sbarrati dallo spavento, arretrando passo a passo giunse fino alla porta che metteva al salottino.

— Morto!... — fece, con accento rauco, selvaggio, attaccandosi nervosamente alla cortina per non cadere.

Come mai in tanto caos un'idea così chiara così precisa aveva potuto nascere nel cervello di Alida?

Ahimè! Se in quell'istante la sua ragione non si smarrì, fu perchè un altro non meno tremendo pensiero era venuto a combattere la prima spaventosa emozione.

Soltanto la vigilia, insomma, in diversa circostanza, la notizia dell'improvvisa morte dell'uomo che amava, avrebbe destato in lei uno di quei dolori, una di quelle disperazioni che lasciano nell'animo eterno lutto, traccia incancellabile...

Ma fulminato durante il loro primo bacio, là, nella sua stanza... in quella stanza dove fra qualche ora Ottavio sarebbe entrato, Paolo di Morannes per lei, in quel momento di suprema angoscia, non era altro che il cadavere destinato a perderla, la prova flagrante della colpa.

E allora alla mente confusa di Alida si affacciò il ricordo di un drama recentissimo, del quale i giornali si erano molto occupati... Una giovane signora, ricca, bella, da tutti creduta onesta, moglie di un uomo che l'adorava, recatesi di nascosto a un appuntamento d'amore in una casa di dubbia fama, vi era morta!

(Continua).

ve malore. Posto a letto l'infermo, si chiamò il dott. Simoni; questi gli prodigò le cure necessarie, ma il povero vecchio alle 6 1|2 della sera morì in seguito ad aneurisma.

La salma venne trattenuta in famiglia per i funerali.

Il suicidio di ierlaltro. A proposito del suicidio da noi narrato ieri, rileviamo alcuni particolari:

Giovanni Wagner non era sonatore, come fu detto, ma bensì impiegato al governo; tempo addietro era stato maestro di lingue italiana e tedesca presso il collegio dei padri Mechitarristi.

Da qualche giorno era in preda a grande melanconia, trovandosi, a quanto pare, in istrettezze finanziarie. Il suicidio avvenne nel quartiere della signora Giuseppina ved. Retta, al primo piano della casa N. 18 di via San Michele, ove egli erasi recato in visita. In addietro il Wagner, a quanto ci vien detto, era stato maestro dei figliuoli di detta signora, e con la propria famiglia aveva anche dimorato presso di lei, a pigione. - Il motivo del passo disperato andrebbe ascritto a dissesti economici. - Il suicida lascia la vedova e due figliuoli: una ragazza di 16 anni ed un fanciullo di sei.

Epilessia. Lo stivatore Giuseppe Supancich, di anni 40, abitante in via Rigutti N. 33, colto ieri da un assalto epilettico, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro ed una escoriazione alla guancia sinistra; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, da Hongkong per Trieste, lasciò Bombay al 15 corr. Nello stesso giorno arrivò a Bombay il *Pandora*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste e diretto a Hongkong. — Il bark a. u. *Vladimir* proveniente da Fiume, arrivò ai 17 corr. a Orano con danni e gatto di una parte del carico di sopra coperta. Il bark a. ung. *Grad Karlovac*, in viaggio da Fiume per P. Vendres, poggiò ierlaltro a Vallegrande con una via d'aqua e perdita delle àncore. Dovrà scaricare.

In pretura. Ai 15 corr. dallo stallaggio dell'oste Michele Logar, al N. 208 d'Opicina, venne a mancare una coperta di lana, del valore di f. 4, che apparteneva ad un carradore di Aidussina, il quale in quello stallaggio aveva pernottato. Avvertiti di tale sparizione, i gendarmi del luogo Cristiano Vouch e Costantino Cechini, in unione al gendarme di passaggio Francesco Oblak, fecero delle indagini per iscoprire l'autore del furto. Rilevarono che il ladro era certo Antonio di Pietro Laurencich, di anni 28, da Comen, campagnuolo, e lo arrestarono mentre recavasi nell'osteria di Luigi Daneu per riprendere appunto la coperta, che poco prima vi aveva lasciato.

All'atto dell'arresto il Laurencich diede in nota un nome falso, disse, cioè, chiamarsi Sivitz. Egli dovette quindi rispondere ieri, dinanzi al giudice del III consesso pretorile oltrecchè della contravvenzione di furto, anche di quella di falsa notifica.

Riguardo alla coperta, egli confessò di averla rubata e disse che fu tentato a portarla via perchè era esposta alla vista di tutti, in luogo aperto e principalmente poi perchè aveva freddo. Quanto all'aver dato un nome falso, disse che lo fece nella speranza che sotto un nome che non era il suo lo avrebbero rimesso in libertà.

Avuti questi schiarimenti, il giudice condannò il Laurencich ad una settimana di arresto rigoroso.

⁂ La sera del 15 corr., alle 10½, lo ispettore di p. s. Schabl e l'agente Miglioranzi s'imbatterono in certo Alberto di Carlo Russ, d'anni 25, da Lubiana, e siccome sapevano che il giovanotto era sfrattato da Trieste, lo arrestarono.

Tradotto dinanzi al giudice del III consesso pretorile, il Russ disse che era capitato a Trieste da otto giorni e che vi era venuto con la speranza di trovar lavoro alla ferrovia, ma che ne fu deluso. Affinchè poi il giudice non facesse Dio sa quali supposizioni riguardo ai suoi mezzi di sussistenza, aggiunse ch'era sussidiato da uno zio di qui, impiegato al telegrafo.

Il giudice trovò opportuno di avvertire l'accusato che, approfittando della circostanza che lo zio non si sarebbe dovuto andar a cercare in America, ma si aveva lì, sotto mano, si sarebbe citato per controllare quanto l'accusato stesso asseriva. Allora questi modificò alquanto la propria asserzione dicendo esser vero che lo zio lo aveva sussidiato, ma... un anno fa.

Il Russ si buscò una settimana di arresto.

⁂ Un altro sfrattato che fu tradotto ieri nello stesso consesso si è il facchino Luigi Rudan, d'anni 20, da Bogliuno. Fu arrestato ai 16 corrente dalla guardia di p. s. Posar in piazza della Zonta. A propria discolpa egli disse semplicemente che venne qui, perchè nel proprio paese non gli riesce di trovar lavoro; narrò poi che un mese fa fu condannato ad una settimana d'arresto per contravenzione allo sfratto.

Il giudice trovò consulta la replica della cura ed appioppò al Rudan un'altra settimana di arresto rigoroso.

⁂ Il campagnuolo Andrea Daneu, di 32 anni, da Contovello, si precipita nella sala del II consesso pretorile e porge la citazione al giudice.

Giud. Che cosa avete?

— Mi go acusado la molge; no la vedo; fora ghe xe su mari, voio anca che vegni la molge... (Un vecchio entra nella sala e con calma si appressa al tavolo del giudice) quatro ani che no semo in pase, no posso gnanca bever un goto de vin in pase, no so parcossa.

Giud. (esaminando la denuncia) Voi Daneu avete accusato Matteo Reghent di 50 anni; siete voi il Reghent, avete figli?

Regh. Sì sior, go sie fioi... Ma la senti, mi ogi son malado, no posso star...

Giud. Prendetevi quella sedia e sedetevi (il vecchio si siede). Voi Daneu di che cosa accusate il Reghent?

Q. Lui ga dito a mio pare... e mio pare me ga dito a mi che lui ga dito... che mi fazzo l'amor con sua molge.

Giud. E quando ha detto ciò?

Q. Me par el primo de novembre... no de novembre... sì, sì de novembre.

A. Va ben, va ben; ma mi no go dito cussì; go dito, sior giudize, che el xe sta più volte...

Q. Sisignor, sisignor, vu gavè dito che mi fazevo l'amor.

A. Mi vado a giurar; te poi dir quel che te vol.

Q. Eh sì!

A. No la ghe stia creder, sior giudize; mi ghe go dito che el xe sta più volte de mia molge.

Giud. Quanti anni ha vostra moglie?

A. Mia molge ga zinquanta ani, sior.

Entra nella sala Biagio Daneu, di anni 70, padre del querelante.

Giud. Voi, che cosa avete da deporre sulla questione?

Teste. Ghe dirò, sior giudize, che quela volta el Reghent iera molto imbriago e nol ga dito altro che mio fio el va più volte de sua molge.

A. Ma no go dito che el fa l'amor!

Q. Sì, gavè dito che fasso l'amor... no la ghe stia badar, sior giudize, a mio pare, lui xe un povaro vecio, una volta el disi cussì, una volta cussà.

Entra il secondo teste, certo Stars, di anni 30.

— Mi testifico che lui ga dito che lui fa l'amor con sua molge.

Giud. Era ubriaco?

Teste. El iera un poco.

Giud. Vedete anche voi, Daneu, che egli era ubriaco e perciò...

Q. Ah no, no! mi no posso andar in ostaria. Se no vado via; parchè mi no son de barufa.

A. Mi volessi saver... voio saver parcossa che lui ga dito „Volo portar un'arma!" sicuro! copar un omo, un pare dei sui fioi!

Q. (riscaldato). Ancora ieri sera gavè dito che son un porco e che fazzo l'amor con vostra molge.

A. Ah! ma no xe vero gnente.

Giud. Il Reghent viene assolto dall'accusa e ciò per il motivo che le offese avvennero in stato di ubriachezza.

Q. (sorpreso) La scusi sior, come?

Giud. Volete appellarvi?

Q. *Impelar* si signor *impelar*; la prego de notar ancora do testimoni.

Giud. E chi sono?

Q. Giacomo Reghent, che sta al lumaro zentozinquantazinque e Pepi Crasce, che sta al lumaro sesantaun... Che vegni ancora acusa... mi no posso star in pase, dove che lo trovo.

Giud. Non capite ch'era ubriaco!

Q. Ma se el xe ogni giorno imbriago! anche adesso! Alora posso anca mazarlo parchè son imbriago.

E se ne va malcontento.

Teatro Armonia. Ieri a sera Ernesto Rossi si ripresentò nel *Richelieu* rinnovando nell'uditorio i fremiti, le commozioni, gli entusiasmi che la sua grande arte sa suscitare. Applausi vivissimi, scroscianti, specie nella grande scena dell'ultimo atto.

Questa sera e domani riposo. Giovedì *La morte di Ivan il terribile*, nuovo drama di Tolstoi.

Fra le più belle interpretazioni del grande tragedo si annovera il *Riccardo terzo*; per cui sarebbe desiderio di molti di riudirlo in quella parte.

Teatro Filodramatico. L'attore brillante della compagna veneziana signor Enrico Corazza, aveva iersera la sua serata d'onore, ed è naturale che il publico affluisse a teatro, in grande quantità. Il bravo artista, un tipo già ben conosciuto per la sua comicità grandissima che in molte parti riesce splendidamente, fu fatto segno a molte feste ed a molti applausi. Le nuove scene veneziane *A Canaregio* hanno la sola caratteristica dello scenario; del rimanente è una cosina senza troppo sugo che passò fra la generale indifferenza. *La eredità de un schincapene* che è poi *Un matrimonio occulto* di L. Alberti, sotto altro titolo, quantunque lavoro udito e riudito, divertì e valse a procurare applausi al Corazza, a Zago ed ai coniugi Privato. La farsa *Sior Matio da le vogie* diede campo al Corazza di sfoggiare tutto il suo buon umore, ed alla signorina Raspini di far risaltare la sua valentia di dilettante musicale, nella canzonetta triestina *No steme tormentar* del sig. Urbanis, da lei cantata con molto garbo e brio, accompagnata al piano dalla signorina Moro. Fra scrosciasti applausi la gentile cantatrice dovette replicare la canzonetta, ormai popolare.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo il secondo veglione mascherato del martedì a questo teatro, con due premi: l'uno speciale di 100 franchi e bandiera alla miglior comitiva mascherata in costume di cantastorie; l'altro consistente in un ricco *remontoir* d'oro alla più elegante signora mascherata. L'orchestra Molini replicherà la polca-marcia *Canzonette popolari*.

Accidenti durante il lavoro. Al Porto nuovo ieri, durante il lavoro, il facchino Nazario Pellis, d'anni 24, abitante al N. 6 di Crosada, ebbe la mano destra gravemente lacerata da un bordonale che gli cadde addosso; dovette per ciò venir accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Antonio Primosich, d'anni 30, fabro all'Arsenale del Lloyd, mentre lavorava ieri alle 11 ant. a bordo del piroscafo *Berenisi*, si ferì all'indice della mano sinistra. Egli ebbe i necessari soccorsi alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Cavallo caduto - Cocchiere a terra. L'altra sera verso le undici, mentre la vettura publica N. 81 passava per la via dell'Orologio, il cavallo scivolò e ne derivò la rottura delle stanghette del veicolo. Il cocchiere, ch'è certo Lorenzo Perhauz, spiccando un salto giù dal cassetto cadde a terra e si ferì al capo. Un signore che si trovava nella vettura dovette, naturalmente, discendere.

Uno che non paga. L'altra sera il facchino Antonio P., da Trieste, d'anni 28, dopo aver fatto uno scotto di f. 3.54 assieme ad altri suoi compagni in un'osteria di via delle Aque, si dileguò senza aver pagato. Iermattina venne rintracciato ed arrestato.

Morso da un cavallo. Iermattina mentre lo stalliere Antonio Sossich, d'anni 60, stava strigliando un cavallo, venne morso da questo alla spalla sinistra e dovette perciò essere accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Atterrati dalla bora. La bora anche ieri soffiò violentemente specie nelle prime ore del mattino e ripigliò nel pomeriggio per cessare di nuovo verso sera. La cronaca nota: Il sarto Giovanni Krich d'anni 59, fu atterrato da una raffica in via Molino a Vento. Le ferite da lui riportate alla testa ed alla faccia lo obligarono a passare il resto della giornata nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale, anzichè alla propria abitazione in via Media N. 15. — Un tiro consimile fece la bora al garzone pistore Elia Pegan, d'anni 19, abitante in via Ghega N. 4 il quale andava portando la cesta del pane destinato agli avventori. Fu egli pure condotto all'ospedale per la cura della contusione e della distorsione riportate alla gamba destra.

La sbornia d'un caramellista. In piazza della Barriera vecchia ierinotte fu trovato sdraiato a terra, completamente ubbriaco, il venditore di caramelle Carlo T. d'anni 72, da Trieste, abitante in via del Salice. Le guardie sollevarono l'ubbriaco e lo accompagnarono all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino a sbornia sfumata.

Burro ricuperato e mariuolo percosso. Iermattina alle 9 1|2 un giovinastro sui 20 anni in Piazza del Ponte rosso, con destro colpo di mano rubò un bel pezzo di burro dal paniere di *siora Taresa*. La rivendugliola però se n'accorse; inseguì il mariuolo gridando e lo raggiunse infatti in via del Campanile, ove, da quel donnone formidabile che è, seppe assestargli dei buoni colpi sul capo con un paniere che teneva in mano e ricuperò la propria merce.

Arresto di un ricercato. Dalle guardie di p. s. di S. Giacomo in Monte venne arrestato ieri mattina uno sfrattato, nella persona di Antonio K., d'anni 29, da Gorizia, facchino.

Eccedenti in un caffè popolare. Al N. 17 di via dell'Istituto certa Maria Grabets, di anni 48, tiene un esercizio da caffè popolare. Due individui, dopo essersi recati iermattina a bere il caffè in quel locale, anzichè pagare il modesto scotto, infransero maliziosamente un piatto che si trovava sul tavolo e siccome la padrona del luogo espresse il proprio risentimento, uno di quei mascalzoni, dato di piglio ad uno di quei frantumi, glielo scagliò con violenza sulla faccia, in guisa da cagionarle una ferita all'angolo dell'occhio sinistro; poi spezzarono un tavolo, cagionando insomma alla Grabets un danno complessivo di 10 fiorini.

La donna dovette inoltre ricorrere allo spedale per le cure della ferita riportata.

Ubriaco caduto. Il servo di piazza P. F. d'anni 29, ieri completamente ubriaco cadde per via e riportò alcune contusioni alla testa e una lacerazione alla faccia. All'ospedale, ove fu portato, venne sottoposto alle debite cure da parte del medico d'ispezione.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Pennette al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1769.

Ogni giorno una. Profonda riflessione di Cipolletti:

— E' curiosa! Quando si *taglia* il pane, questo diminuisce; quando si *taglia* il vino, questo aumenta.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2 Dispari N. 15 «Mefistofele» opera ballo in 4 atti.
TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «Le baruffe chiozzotte» – Le donne che pianze.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Michelotti-Pezzaglia. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI (Ore 10) Veglione mascherato con due premi.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Gennaio. Berlino chiude debole 175¼, dopo Borsa più fiacchi 175 su voci di imbarazzi finanziari d'una grande casa della America merid. Rubli 235½. Vienna serale 300¾, ferrate 244¾ e 128¾, metall. 90.95, marchi fermi 56.22, chiusa Credit 300⁵/₁₆, ferrate 244⅝ e 128.87. Rendite 90.97, 101 e 104.15, turchi 36.30 marchi fermi 56.23. Da Parigi anche Borsa debole, francese 14.47, Ital. 92.15, Banche 618¼. Qui 91¾-92.

Listino. — Napoleoni 9.04— a 9.05— Zecchini 5.31 a 5.33. Lire sterline 11.36 a 11.38. Londra 114.— a 114.30 Francia 45.05 a 45.20. Italia 44.55 a 44.70 Banconote italiane 44.55 a 44.65. Banconote germaniche 56.— a 56.10. Rend. austr. in carta 90.90 a 91.10. Rendita ungh. in oro 4% 104.— a 104.25, detta in carta 5% 100 90 a 101.10 Credit 307.— a 309.— Rendita ital. 92⅜ a 92⅝. Lotti turchi 36.10 a 36.30 Serbi 3% 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.65.

Londra 19. (Chiusa) Consolidati 97⁵/₁₆ Lombardi 12¹/₁₆. Argento — Spagnuola 75¾ italiana 91⅜, Austr. eff. 7? Aust. oro 95, Egiziane 97½ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4⅞ Fiacca.

Francoforte 19. (Borsa serale). Credit 271.87 Staatsbahn 217.37 Lombarde 114.— Più ferma.
Parigi 19. (Boulevard.) Francese 95.47, Italiana 92.20, Ottomana 617.50. Ungh. 92.43. Oscillante.

CAFFÈ. *Amburgo 19.* Santos good average, per Gennaio 81.75, Marzo 78.—, Maggio 76.75. Appena sostenuto.
Amburgo 19. Rio, ord. loco 73—79, reale 80—82, buono 83—86.
Nuova York 19. (Apertura.) Rio per consegne future, 5 in ribasso. Sosto.
Havre 19. (Chiusa.) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò a fr. 99.25, Maggio a fr. 97.50.

CEREALI. *Londra 19.* (diretto Mercato in generale calmissimo. Prezzi invariati.
Londra 19. Importazione: Frumento 13575, Orzo 3193, Avena 48199 Quarters. — Granaglie in generale calmissime, però stazionarie. Avena più ferma però più attiva. (Gelo).

COTONI. *Liverpool 19.* Importazione 16045, Vendita 8000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Gennaio-Febraio 5⁵/₆₄, Febraio-Marzo 5¹⁰/₆₄, Marzo-Aprile 5¹³/₆₄, Aprile-Maggio 5¹⁶/₆₄, Maggio-Giugno 5²⁰/₆₄, Giugno-Luglio 5²³/₆₄, Luglio-Agosto 5²⁵/₆₄, Agosto —.—, Agosto-Settembre 5²¹/₆₄, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—.

FARINA. *Parigi 19.* 12 Marche, mese corrente 59.60, per Febraio 59.90, sost.a, 4 mesi da Marzo 60.10, 4 mesi da maggio 59.90. (Nerv.).
OLIO. *Parigi 19.* Ravizzone mese corr. 65.50, per Febraio 66.—, fiacco, per 4 mesi da Marzo 67.75, per 4 mesi da Maggio 68.25.
Napoli 19. Gallipoli contanti 75.88, Gennaio 75.88, Marzo 76.60, Maggio 76.88. - Gioia contanti 78.19, Gennaio 73.19, Marzo 75.54, Maggio 75.80.
Londra 19. Ravizzone a sc. 27.50.
PETROLIO. *Brema 19.* Loco 6.65. — Migliore.
Anversa 19. Loco 22.50. Fermo.
SPIRITO. *Parigi 19.* Mese corrente 37.—, per Febraio 37.50, fermo, 4 mesi da Maggio 40.—, 4 ultimi mesi 38.25.
Berlino 19. Loco 49.10, per Gennaio-Febraio 48.50, per Aprile-Maggio 48.30.
ZUCCHERO. *Parigi 19.* Greggio da 88° disp. 33.25 a 33.50 sost.o, Bianco per m. corr. 35.75, per Febraio 36.—, calmo, 4 mesi da Marzo 36.60, 4 mesi da Maggio 37.25. Raffinato 105.50
Londra 19. Java a sc. 15.25 calmo però fermo. Rapo gr. à sc. 12⅝, calmo però fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

ACHILLE SECCHES

spirò dopo breve malattia ieri alle ore 6 pomerid.

Gl'inconsolabili sottoscritti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici, parenti e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà dalla via del Tintore N. 6 martedì 20 corr. alle ore 3½ pom.

Trieste, 19 Gennaio 1891.

Clotilde Secches nata **Pellegrini** consorte. **Teresa** ved. **Serravalle** (assente) sorella **Angelo Pellegrini, Ruggero** cap. **Deperis, Ed. Franceschinis** (assente), **Amalia Deperis** nata **Pellegrini, Anna Franceschinis** nata **Pellegrini** cognati ed i nipoti presenti ed assenti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Ricercasi domestica per Grecia, bonnes tedesca, francese per Vienna. Due cameriere birraria per fuori. Ragazzo magazzino. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (1657)

Ricercasi pareto uso scrittoio, possibilmente in lastre. Indirizzo al «Piccolo» (1666)

Ricercasi perfetta Sarta. Sartoria via del Toro 14. (1634)

Ricerca impiegato bella stanza ammobiliata. Offerte «Z. K.» al «Piccolo» (1661)

Ragazzo facchino ricercasi per magazzino. Indirizzo al «Piccolo» (1666)

Balia giovane, sana e robusta cerca collocamento. Via Giuliani 8, pianoterra (1611)

Affittasi stanza ammobiliata Aquedotto 35. (1644)

Affittasi stanza costo, ingresso libero via Caserma 8, II. (1638)

D'affittare pel 24 gennaio quartiere di due camere con comodo di cucina, in soffitta. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». 38

Affittasi stanza bene ammobiliata stuf., eventualmente costo. Capuano 3, II p. (1630)

Stanza bene ammobiliata, parchetti, ingresso libero, affittasi, via Fonderia N. 6 I piano, presso distinta famiglia (1407)

Il sensale che affittò stanza via della Coppa 5 I. p. viene pregato portarsi dalle 12-1 colà. (1655)

Vendesi piccolo negozio, bene avviato, assortimento Paste. Indirizzo «Piccolo» 1624

Cedesi per motivo impreveduto piccolo esercizio osteria, birraria, avviato, posizione prospettante piazza. Indirizzo «Piccolo». (1601)

Smarrito occhialino d'oro, da signora Mancia portandolo al «Piccolo»

Un involto manifatture venne abbandonato presso il locale di vendita Coke dell'Usina, via della Cassa. (1635)

Domino rosa. Ho ricevuto la sua seconda molto gentile letterina, e aspetto con ansietà un abboccamento, forse sarà possibile al veglione dei 20 corr. al Politeama (1640)

Cinzia mia, ragionando con mente fredda, per un altro importante fatto, cui spiegherò, mi sono convinto che ci siamo ingannati. Rassicurati. Addio. (1633)

Volti di Chiozza atteso domenica 3 1|2 purtroppo inutilmente, ritira lettera sotto «Angioletto» più numero casa ove t'accompagnai veglione sabato. (1662)

Amalia. Voi unico mio pensiero, siate così buona, venite una volta. Antecipatamente vi ringrazio ed aggradite un mio saluto. (1658)

Lettera. (1656)

Muovetevi a compassione e fatte vi vegga. L'allontanamento da voi mi uccide, Ignorereste forse il ventinove aprile ed il tredici dicembre? Degnatevi apporre vostre iniziali prossima inserzione. (1653)

Genga ritira lettera. Salutandoti. Gengo. (1619)

Gina. Ti raccomando non venir oggi, ti dirò la ragione, il resto sta bene, ti spero in buona salute, ciò è di me pure, se puoi scrivimi. Ieri molto spiacente ti lasciai ma avevo fretta. Addio. (1648)

Idolo Letto inserati! Ritirata lettera! Agitatissimo pel lungo silenzio. Carlo (1646)

Maria. Favorisca ritirare lettera posta. (1639)

D. R. M. Sono felice d'essermi ingannata quella sera, desidero pure d'ingannarmi in tutto ciò che mi ostino a pensare. (1642)

Pel Carnovale giornalmente Istruzione danza. Chiozza 5. 1607

Per adolescenti ore 6 lezione. Chiozza 5 1607

Sala Torrente 16. Lezione danza fanciulli 6 Kosinor (1603)

Grande assortimento confetture via del Volto N. 8 (Riborgo) (1647)

Restaurant «Al Giardinetto» Cibi caldi e freddi trovansi pronti all'ora di riposo. (1659)

Copialettere fogli cinquecento, eccellentissimi, soldi ottanta. Cartoleria Bonetti. (1654)

Pernici, lepri, cappani, prezzi miti. Negozio frutta Acquedotto (1652)

Fiori freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc. Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi miti. Rossi, Corso 8. (1401)

Noleggiansi costumi dominò maschera via Nuova 23, III piano (1586)

Costumi eleganti, Domino. Via Toro 14. (1635)

Preziosi per l'impegno e disimpegno accetta l'Impresa «Espresso» via S. Cattarina 843

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1099)

Hotel Europa. Oggi e tutti i giorni Concerto vocale-istrumentale della signora Gersteincheim con 8 bambini. Principia alle ore 7. (1643)

Mobili. Questi giorni grandi ribassi nel Deposito via Madonna Marè 15 di Giovanni Langemantel. Stanze letto matrimoniali, stile antico, ultima novità fiorini 140 in più Stanze pranzo composte sei sedie alte gotiche 1 tremò, armadietto con marmo, grande specchio, tavola pranzo 12 pasti, massiccia, quadr... con crociera, bellissima credenza con marmo, tutto veramente di buon gusto fiorini 135. Sofà moderni 17.50 con specchio 33, a tre porte 64, a due porte 27.50, armadietti sei cassettini 19, quattro cassetti 14.50, credenze, tavole pranzo, più qualità, librerie, scrittorietti più grandezze, sedie grandissima scelta, materazzi generi tappezzerie grandissimo assortimento (1650)

La Sartorella brillantissima, con caricature attualità, 2 soldi appalti. (1661)

El Scartozo nelle Librerie 3 soldi. (1644)

La Strenna della «Sartorella» costa soldi 20 negli appalti. (1664)

Saluta perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis 1541

Dolor di denti, calmato istantaneamente colla Aqua odontalgica, che li mantiene, bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis 1551

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

Il sottoscritto si onora di avvertire questo P. T. Publico che col giorno 15 Gennaio a. c. ha aperto un esercizio di
PISTORIA
con annessa
PASTICCERIA
in via Cavana, angolo Piazza Lipsia
ove assume anche arrostiture d'ogni genere.
ANTONIO CERNITZ.

PER DEPOSITI PUPILLARI, CAUZIONI MILITARI, COME PER QUALSIASI ALTRO DEPOSITO
sono raccomandabili le Obbligazioni Prestito Trieste 4% Magazzini Generali vendibili al miglior corso di giornata presso la
BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO.

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:
VESTITI da ragazzi da f. 6.— in poi
PALETOT „ „ 7.50 „
ULSTER „ „ 5.— „
VESTITI da uomo „ 8.— „
PALETOT „ „ 12.— „
ULSTER „ „ 13.— „
Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

Via del Canale N. 5, p. II.
STUDIO
dell'Avvocato
Dott. Vittorio Maniel.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte farmacie.

Dott. ERMANO MASCHKE
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della pelle e del sistema uro-genitale.
ORDINA
Piazza S. Giovanni N. 4, II. p.
dalle 12-2 e 6-7 pom.

BÉNÉDICTINE
LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A. Legrand ainé

Si badi sempre, che su ogni bottiglia trovisi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi da ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche per i pregiudizi che incontrerebbe l'acquirente in riguardo alla sua salute.

Alla fine d'ogni mese publicheremo la lista di quelle ditte che si obligarono in scritto di non vendere contraffazioni del nostro Liquore. (1)

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (169)

Un'angoscia strana gli serrò la gola e gli torturò il cuore. Era sua moglie allora che lo aveva denunziato, sua moglie che egli aveva tanto amata!

— E lady Laura ha mostrato quella lettera! — egli disse finalmente dopo un lungo silenzio e con tono di profondo dolore.

— Senza intenzione di nuocerti — riprese l'avvocato. — Ella non dubitava di nulla. Ha mostrato la lettera a Giovanna soltanto perchè era di sua sorella Clara.

— Io non l'ho mai saputo! Io non l'ho mai saputo! — ripeteva Carlton come sognando.

Billiter riprese:

— Si seppe qualche cosa sulla maniera esatta con cui si trovò quella lettera dai rimproveri che lady Laura si rivolgeva apprendendo la causa del tuo arresto. Qualche momento dopo che tu fosti uscito di casa oggi, mamma Peperfly, non so perchè, vi si trovava, poi venne anche lady Giovanna. Vi fu allora una scena di disperazione durante la quale lady Laura, singhiozzando, nelle braccia della sorella, disse di aver aperta la tua cassa con un *passe-partout*.

Mamma Peperfly, inteso ciò, si affrettò ad andarlo a raccontare a quanti incontrava; io lo seppi da lei e credo lo seppe pure da lei l'avvocato Drone, nostro avversario. E' una vera fatalità.

Non v'era nulla da fare fino all'indomani mattina, e Billiter augurò la buona notte al suo cliente.

Una guardia venne a domandare a Carlton se desiderava qualche cosa. Egli disse che non voleva altro che l'occorrente per scrivere.

Gli si portò un tavolino con carta, penna e calamaio.

V'era un giovane che faceva, da poco tempo, parte della polizia a Wennock-Sud. Egli si chiamava Bowler ed era stato curato dal dottore, che aveva mostrato per lui un grande interesse. Il giovane si sentiva, per riconoscenza, disposto alla indulgenza.

Era già tardi quando Bowler, prima di coricarsi, entrò nella cella di Carlton per vedere se questi aveva bisogno di qualche cosa. Vide sul tavolo una lettera indirizzata a lady Laura Carlton.

— Desidera, signore, che quella lettera sia portata subito al suo indirizzo? — domandò al prigioniero.

— No, — rispose Carlton, — purchè la portiate domani mattina, ma molto per tempo, Bowler, mi raccomando.

Fu ancora Bowler che entrò nella cella l'indomani mattina all'alba. Gettò gli occhi sul letto e vide Carlton addormentato.

— Inutile svegliarlo adesso, — egli pensò, — posso lasciarlo dormire ancora un'ora. Andrò frattanto a portare la lettera a lady Laura.

Prese la lettera sul tavolo e la portò all'ufficiale di polizia che era al suo posto.

— Suppongo — egli disse — che non vi sia alcun male a portare questa lettera alla signora Carlton. Il prigioniero m'ha pregato di fargliela avere al più presto questa mattina.

— No — rispose l'ufficiale. — Il signor Carlton non è al segreto; potete portarla.

Giunto alla porta di casa Carlton, Bowler suonò e picchiò a più riprese, ma nessuno gli aprì. Finalmente vide il domestico del dottore che veniva anch'egli verso la casa.

— E lady Laura? — domandò Bowler.

— Non v'è nessuno qui, — rispose Jonathan, — Siamo tutti a Cedar-Lodge. Io venivo appunto a prendere della roba per la padrona. Avete qualcosa per lei?

— Ho una lettera — rispose Bowler. Ma la porterò io stesso a Cedar-Lodge.

A Cedar-Lodge fu Giuditta che venne ad aprirgli e che lo introdusse dalla sua signora.

Giovanna stava prendendo una tazza di caffè. Ella non aveva dormito in tutta la notte; non si era nemmeno coricata. Era stata sempre presso alla sorella Laura, la quale si disperava e parlava di suicidio. Fortunatamente tutti quei delirii, quegli scoppi di passione, se giungevano, in lei, al parossismo, si spegnevano poi facilmente senza lasciare tracce profonde.

— Il signor Carlton — disse Bowler con tono di rispetto a Giovanna — desidera far avere questa lettera a lady Laura.

Giovanna prese la lettera, guardò la soprascritta, e con voce commossa domandò:

— Come sta... il signor Carlton... questa mattina?

— Ieri sera pareva stesse abbastanza bene, milady, ma stamane non era ancora sveglio quando io uscii.

— Bene — disse Giovanna. — Aspettate un momento; vi porterò la risposta, se ve n'è una...

E uscì, tutta commossa, per portare la lettera a Laura.

Questa, che, probabilmente, aveva inteso il *policeman* entrare in casa, s'era alzata a sedere sul letto ed aspettava inquieta ed agitata. Ella strappò quasi la lettera di mano a Giovanna, l'aprì e lesse:

„Perdonami, Laura, il disonore e la sventura che ho attratto sulla tua famiglia. In questo momento d'angoscia è a te che io penso, più ancora che a me. Tutto ciò che ho potuto fare di male in quella lugubre avventura, Laura, l'ho fatto per amore per te.

„In presenza del certificato di matrimonio prodotto oggi, mi sembrerebbe inutile di negare il mio matrimonio con Clara Beauchamp. Ma, fa attenzione a ciò, Laura, mi confesso a te, a te sola, e negherò sempre, tutto, cogli altri. Scoprino loro la verità, se possono.

„Non ho mai conosciuto Clara che come Clara Beauchamp e l'ho sempre creduta una povera istitutrice. Ella ha sempre conservato con me il segreto più assoluto sulla sua famiglia e sulle sue relazioni, ed io avevo finito per conchiudere che fosse orfana.

„Trovavo Clara Beauchamp bella, bellissima, e fui abbastanza folle per sposarla in segreto. Fu soltanto dopo di averti conosciuta che m'accorsi d'essermi sbagliato prendendo per amore ciò che non era che ammirazione.

„Tu!... oh! con qual passione t'amai! Con quale orgoglio, con qual profondo affetto! Ti ricordi i primi anni del nostro matrimonio? oh! non li avrai scordati!...

„Pensavo di rompere il mio matrimonio segreto per sposar te, quando Clara arrivò a Wennock-Sud. Era venuta a mio malgrado, e la notizia del suo arrivo fu per me come un colpo di fulmine.

(*Continua*)